

La Repubblica 16 Novembre 2023

Sequestrata villa al killer Setola i suoi familiari vivono nel lusso

Mobili di pregio, spazi in marmo e vasche idromassaggio. C'è tutto questo nella villa da 400 metri quadrati sequestrata ieri a Casal di Principe riconducibile a Giuseppe Setola. Si tratta di una struttura su due piani attualmente abitata dai suoi familiari. Il sequestro è stato effettuato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Caserta, coordinati dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Nella stessa operazione è stato sequestrato anche un altro immobile adiacente, sempre riconducibile a Setola, di 120 metri quadri, ma disabitato. I familiari dello stragista vivono nel lusso della villa. I due immobili, che si trovano al centro di Casal di Principe, abusivi, erano sfuggiti alla confisca dei beni del camorrista nel 2004, per un errore economico materiale di uno "zero" in più in una dichiarazione patrimoniale. Ma ora quell'errore, non si sa ancora se voluto o meno, è stato scoperto dagli investigatori che hanno provveduto al sequestro dei due manufatti. Il valore degli immobili ammonta a circa 450mila euro. I terreni dove sono stati edificati risultano essere stati acquistati nell'anno 1997, ovvero nel periodo cui si riferisce la sentenza definitiva di condanna all'ergastolo di Setola (relativa al duplice omicidio Nicola Baldascino- Antonio Pompa) sulla cui base la Procura ha realizzato le indagini patrimoniali. « Il risultato – ha spiegato Pierpaolo Bruni, il procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere è il frutto di un fondamentale lavoro sinergico tra Procura, forze dell'ordine, Dda di Napoli e Direzione nazionale antimafia, realizzato nell'ambito del protocollo di coordinamento investigativo siglato qualche anno fa». «Questa indagine - ha sostenuto il procuratore aggiunto Antonio D'Amato - è anche un messaggio ai camorristi che dopo anni non devono mai sentirsi al sicuro da tali inchieste. La giustizia arriva sempre anche perché le indagini non finiscono mai». « Le inchieste sugli interessi economici dei Casalesi continueranno: noi non molliamo », ha aggiunto il comandante provinciale dei carabinieri di Caserta Manuel Scarso che, con i capi del Reparto operativo Salvatore Sferlazza e del Nucleo investigativo, Gianluca Galiota, ha seguito le indagini. I familiari di Setola, intanto, continueranno a risiedere nella villa fino a quando non i beni non saranno confiscati.

Raffaele Sardo